

ANZIANI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI E MALATI DI ALZHEIMER

FAC-SIMILE – LETTERA PER RICHIEDERE ALL’ASL IL VERSAMENTO DELLA QUOTA SANITARIA IN CASO DI RICOVERO IN RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE DI FAMILIARE ANZIANO CRONICO NON AUTOSUFFICIENTE EFFETTUATO PER MOTIVI D’URGENZA IN UNA STRUTTURA NON CONVENZIONATA.

Lettera predisposta dalla Fondazione promozione sociale - Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti

Via Artisti, 36 - 10124 Torino - tel. 011.812.44.69 - fax 011.812.25.95 e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

RACCOMANDATA A/R

Direttore generale Asl.....

(di residenza del malato
prima del ricovero)

.....
.....

RACCOMANDATA A/R

Direttore

(della struttura in cui è ricoverato)

.....
.....

E p.c.

(NON raccomandata)

Fondazione promozione sociale onlus

Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti

Via Artisti, 36 - 10124 Torino

OGGETTO: Richiesta all’Asl di provvedere al versamento della quota sanitaria – Diffida

Lo scrivente (cognome e nome)..... abitante
in..... Via..... espone quanto segue:

- il proprio congiunto (cognome e nome) già
abitante in Via.....
n....., non autosufficiente e non in grado di programmare il proprio futuro, essendo stato
colpito da (...breve descrizione...) è stato ricoverato presso l’ospedale (o la Casa di cura)
..... dal..... al
- in data mi sono state imposte le dimissioni essendo stato riferito dal personale di
detta struttura che la prosecuzione delle cure non era più di competenza della sanità, ma che
dovevano provvedere i congiunti;
- poiché le cure domiciliari non erano praticabili, ho provveduto a ricoverarlo presso la Rsa
..... con sede in
- per ottenere il ricovero sono stato costretto a sottoscrivere una impegnativa per il pagamento
della retta mensile di euro..... che ho corrisposto
dal..... al..... e che non sono più in grado di versare a causa
della mia precaria situazione economica.

Ciò premesso, venuto a conoscenza che le informazioni fornitemi dal personale sanitario
dell’ospedale (o della casa di cura) sopraindicato non erano corrette in quanto in base alle leggi
vigenti il Servizio sanitario regionale è obbligato a curare anche gli anziani colpiti da patologie

invalidanti e da non autosufficienza, lo scrivente chiede che l'Asl provveda al versamento della quota sanitaria a partire dal.....

Al riguardo osserva che la Sezione prima del Tar della Lombardia ha stabilito nella sentenza n. 785, emessa il 9 marzo 2011 e depositata in Cancelleria il 24 marzo 2011, che nei casi di violazione di diritti esigibili (la questione riguardava la frequenza di un centro diurno per soggetti con handicap permanente grave) l'ente responsabile deve rimborsare i danni esistenziali e patrimoniali per la inosservanza dei Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria.

Segnala altresì l'ordinanza n. 609/2012 in cui «con riferimento all'istituzione [prevista nella delibera 45/2012 della Giunta della Regione Piemonte, ndr.] di liste di attesa per la presa in carico dell'anziano (liste di attesa previste nell'ipotesi in cui le risorse richieste dal Progetto individualizzato non siano immediatamente disponibili)» il Tar del Piemonte ha riconosciuto la fondatezza del ricorso presentato dall'Associazione promozione sociale, dall'Ulces (Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale) e dall'Utlim (Unione per la tutela degli insufficienti mentali) ed ha quindi dichiarato l'illegittimità delle liste di attesa poiché le prestazioni rivolte agli anziani malati cronici non autosufficienti e alle persone con demenza senile rientrano «nei livelli essenziali di assistenza (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29.11.2001, Allegato 1C, punti 8 e 9), i quali devono essere garantiti, in modo uniforme, su tutto il territorio nazionale»

Per quanto concerne il succitato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29.11.2001, diventato legge ai sensi dell'art. 54 della legge 289/2002 (Finanziaria 2003), rileva che fra «le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio sanitario nazionale» sono compresi gli interventi di riabilitazione e di lungodegenza, nonché quelli relativi alle «attività sanitarie e socio-sanitarie rivolte alle persone anziane non autosufficienti» e che l'esigibilità dei diritti sanciti dai Lea è stata riconosciuta anche dalla Risoluzione n. 8-00191 approvata all'unanimità l'11 luglio 2012 dalla Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati.

Preciso che non sono più in grado di sostenere sul piano economico il versamento della retta mensile di euro....., di cui solo euro..... rientrano fra i redditi del ricoverato.

Allo scopo di evitare traumi al congiunto lo scrivente, tenuto conto del buon trattamento finora ricevuto presso, chiede che la degenza del proprio congiunto possa continuare presso la struttura in cui è attualmente ricoverato. A questo proposito segnalo la sentenza 00694/2011 della Sezione seconda del Tar della Toscana, emessa il 22 dicembre 2010 e depositata in Segreteria il 14 aprile 2011.

Nei casi in cui il Direttore generale dell'Asl non autorizzasse il versamento della quota sanitaria a partire dal....., lo scrivente si riserva non solo di adire l'autorità giudiziaria sulla base delle sentenze di cui sopra e ai sensi dell'articolo 28 della Costituzione, ma anche di portare il proprio congiunto presso il Pronto soccorso dell'ospedale di accompagnato da due testimoni non parenti o affini.

Lo scrivente chiede al Difensore civico della Regione Piemonte di intervenire al fine di ottenere dall'Asl il rispetto delle leggi vigenti.

Ai sensi e per gli effetti della legge 241/1990, lo scrivente chiede una risposta scritta, che confida gli venga inviata entro il

Cordiali saluti

Data..... firma.....